

# Triduo per la Madonna degli Orfani

Somasca, 21 - 23 settembre 2022

**1° orfanello:**

**BATTISTA SECOMANDI (di Romano Lombardo)**

*Raccolto come orfano da S. Girolamo a Bergamo nel 1534.  
Nel 1552 a Bergamo fa testamento a favore degli orfanelli di Bergamo.  
Nel 1575 si trova a Somasca, fino alla morte nel 1580.*

**Testimonianza di p. Bartolomeo Brocco crs.** (Processo di Somasca, 5 ottobre 1612):

«Io come superiore ho avuto sotto di me qui in Somasca negli anni 1575 - 1580 un certo Battista da Romano, fratello laico converso della nostra Congregazione, che da bambino fu raccolto dal padre Girolamo Miani e curato dalla tigna; e dopo essere stato curato, sempre ha continuato a vivere nella Congregazione nostra sino alla morte nel 1580. E ragionando qui a Somasca con lui più volte di questo padre Girolamo, mi raccontava la vita sua e le sue azioni ... Molte cose questo Battista da Romano mi raccontò di questo padre Girolamo. Prima quanto alla vita che lui faceva, vita molto austera, e che lui mangiava il pane più duro e il peggiore che si trovasse in casa, raccolto in occasione della questua che si faceva in giro per i paesi della Val S. Martino. Si dedicava molto al digiuno, dormiva sopra semplice paglia. E poi un tempo si ritirò a vita più austera sotto una grotta in Valletta, dove si dice Tremasasso, dormendo sopra nudi sassi, senza alcun pagliericcio; e per cuscino teneva un sasso. E che mentre che stava in quel luogo con quella solitaria vita, dalla roccia di sasso vivo, sopra la quale è situata la Rocca di Somasca, scaturiva miracolosamente tanta acqua al giorno, quanta poteva bastare per l' uso ... E poi da detto luogo della Valletta si ritirò in un altro luogo detto l' Eremo, dove si fabbricò un po' di muraglia, ritirandosi più in dentro. E mi raccontava che il padre Girolamo con le proprie spalle aiutava a portarli la calcina, dicendo che se non la avesse portata, non ne avrebbe avuto il merito; tenuto conto che a questo luogo dell' Eremo non si può andare né con carri, né con cavalli ma solo a piedi e attraverso un malagevole camino nel bosco».

**Testimonianza di fr. Bernardino Aquila crs.** (Processo di Genova, 1614):

«Nel 1570 fui mandato a Somasca e vi restai per nove anni fino al 1579 ... E mi ricordo che un certo fratello laico, di nome Battista Romano, che in ques tempo era

vecchio di 70 anni circa, uomo robusto, mi diceva di aver conosciuto il padre Girolamo e che lui era stato uno dei bambini orfani presi per essere educato dallo stesso padre Girolamo ... E questo Battista Romano mi disse anche che il padre Girolamo con la orazione aveva risuscitato un giovane morto, che era figlio di una donna vedova, in una terra chiamata Mazano (= Maggianico), distante da Somasca circa due miglia. E mi diceva ancora che questo fatto non si era divulgato perché il padre Girolamo non aveva voluto che si dicesse e che perciò aveva comandato agli orfanelli e agli uomini che erano con lui di non parlarne con nessuno. E questo Battista da Romano mi diceva che lui era il terzo orfanello presso la Croce nella fila con cui andavano in giro in processione, cioè che era uno dei più piccoli, e che era stato presente a questo miracolo, quando il padre Girolamo aveva risuscitato quel giovane morto. Mi diceva ancora che il padre Girolamo aveva guarito molte persone da diverse infermità, semplicemente facendo loro il segno della Croce in fronte; e che comandava agli stessi che guariva di vivere poi cristianamente ... Anche questo racconterò: Battista da Romano mi diceva che trovandosi con altri, un giorno il padre Girolamo nella casetta che è in Valletta, dove stavano gli orfanelli, non avendo acqua in casa e che bisognava andarla a prendere da lontano, trovandosi a bisogno per bere, il padre Girolamo comandò a una pietra di viva roccia che resta vicina a questa casetta che per intercessione di Dio dovesse scaturire acqua. E che egli percosse, non so se diceva con la mano o con una bacchetta, questa pietra e che subito ne scaturì acqua abbondante per il loro bisogno. E diceva che prima questa roccia non dava acqua perché era un sasso arido ... E lo stesso Battista da Romano, in occasione di raccontarmi i miracoli che faceva questo padre Girolamo, mi disse che una volta un certo uomo del paese, tagliando legna, gli scappò la roncola e gli cadde sopra un piede e lo tagliò, facendo una gran ferita; e che essendosi egli raccomandato a questo padre Girolamo, lo stesso Girolamo col segno della Croce che gli fece sopra detto piede lo risanò, comandandogli che d' ora in poi si comportasse da persona da bene e che visse cristianamente. Battista da Romano mi diceva che lui si era trovato presente ed aveva visto questo contadino ferito sopra il piede e che aveva visto quando il padre Girolamo con il segno della Croce lo aveva risanato ...».

*p. Maurizio Brioli crs.  
archivista generale*